

“Human Body” tra polemiche e folla

Il testimonial Cecchi Paone: “A criticarci sono i baroni dell’università”

ANDREA GIAMBARTOLOMEI

UNA galleria di corpi umani in pose plastiche, baccheche con arti sezionati, poi una sala con embrioni e feti nelle varie fasi di sviluppo. Sono i contenuti della mostra «The Human Body Exhibition», aperta da oggi al 13 gennaio al PalaIsozaki. Si tratta di un’esposizione artistica e allo stesso tempo didattica, sottolineano gli organizzatori, di corpi conservati con il metodo della plastinazione: «Consiste nella rimozione di ogni fluido del corpo sostituendolo con un polimero, un silicone — spiega Arnie Geller, capo della HK Exhibition — Il processo permette ai modelli di durare per sempre». A quasi dieci anni dalla prima edizione, nel 2003, la mostra arriva in Italia

con il suo solito carico di interesse e polemiche. Ieri a criticare l’iniziativa sulle pagine di Repubblica è stato il professor Giacomo Giacobini, docente all’Università di Torino e direttore del Museo di Anatomia, che ha evidenziato diversi aspetti critici. Polemiche che Alessandro Cecchi Paone, testimonial e organizzatore degli eventi collaterali per studiosi e scolaresche, ha liquidato così: «Ci sono singoli che hanno dei problemi come gran parte della classe docente italiana. Non sanno comunicare e non sono interessati a comunicare con la gente comune. Ci facciamo sapere cos’hanno fatto affinché il patrimonio scientifico non fosse di loro proprietà baronale ma diventasse di proprietà popolare». Aggiunge la presidente di

Parcolimpico Elda Tessore: «Riteniamo sia molto più importante delle autopsie che si fanno nelle università perché potrà essere vista da molte persone». Perché questo vuole essere la mostra nell’obiettivo di Parcolimpico, HK Exhibition, Fondazione Veronesi ed enti territoriali: un momento per rendere la scienza capace di incuriosire, ma anche per sensibilizzare alla salute. «Se ci sono docenti universitari che non condividono, credo che sia doveroso ascoltare il loro punto di vista e rispettarlo — ha affermato l’assessore regionale alla Cultura Michele Coppola — Credo che un dibattito supportato da un’iniziativa scientifica come questa faccia bene a una comunità». I duecento esemplari di corpi interi e parti sono cadaveri

di persone cinesi: «Sono morti per cause naturali — si difende Geller — e sono tutti stati analizzati negli Usa da professionisti di medicina legale e anatomisti. In Cina i corpi non richiesti vengono portati nell’obitorio e dopo novanta giorni assegnati a scuole e università per fini educativi». Tessore ha messo in chiaro: «Abbiamo investito dei soldi. Ci aspettiamo un numero elevato di spettatori, dai 200mila in su, che ci farà rientrare nelle spese». Il biglietto intero costa 15 euro. Nessun limite di età per le visite, anche se per la sezione sulla gravidanza, con embrioni e feti, sarà raccomandata l’accompagnamento di un adulto. «Si tratta di embrioni e feti presi da persone morte», precisa Geller.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

LA POLEMICA

Su Repubblica di ieri la critica di Giacomo Giacobini, direttore del Museo di Anatomia

LA DIFESA

Alessandro Cecchi Paone, testimonial della mostra, critica i «baroni che non sanno comunicare»

LE ATTESE

Gli organizzatori puntano a oltre 200mila visitatori: «Così rientriamo nelle spese»



Uno dei corpi «plastinati» di «The Human Body Exhibition»

La mostra apre oggi al PalaIsozaki. Gli organizzatori attendono almeno 200mila visitatori